

# VITA E MORTE DEI VILLAGGI RURALI TRA MEDIOEVO ED ETÀ MODERNA

Dallo scavo della *villa de Geriti* ad una pianificazione della tutela  
e della conoscenza dei villaggi abbandonati della Sardegna

a cura di  
MARCO MILANESE



ATTI DEL CONVEGNO

*Vita e morte dei villaggi abbandonati tra Medioevo ed Età Moderna.  
Dallo scavo della villa de Geriti ad una pianificazione  
della tutela e della conoscenza dei villaggi  
abbandonati della Sardegna*

Sassari-Sorso, 28-29 maggio 2001

*Il volume è stato realizzato con il contributo del*



COMUNE DI SORSO

*e con il patrocinio di*



UNIVERSITÀ DI SASSARI  
DIPARTIMENTO DI STORIA  
FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA



UNIVERSITÀ DI SASSARI  
FACOLTÀ DI ARCHITETTURA  
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA E PIANIFICAZIONE



UNIVERSITÀ DI PISA  
DIPARTIMENTO DI SCIENZE ARCHEOLOGICHE  
SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN ARCHEOLOGIA

SCUOLA DI DOTTORATO EUROPEO  
"STORIA, LETTERATURE E CULTURE NEL MEDITERRANEO"  
UNIVERSITÀ DI SASSARI, BOLOGNA, CAGLIARI, CASSINO, CATANIA, VITERBO



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI  
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLE PROVINCE DI SASSARI E NUORO  
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI IL PAESAGGIO E IL PATRIMONIO STORICO-ARTISTICO  
E DEMOANTROPOLOGICO PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO



PROVINCIA DI SASSARI



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA  
ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI,  
INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

ISBN 88-7814-333-2

© 2006 – All'Insegna del Giglio s.a.s.

Stampato a Firenze, ottobre 2006

arti grafiche

# INDICE

- 7 *Presentazione*
- 8 *Prefazione*  
MARCO MILANESE  
9 *Vita e morte dei villaggi rurali tra Medioevo ed Età Moderna. Archeologia e storia di un tema storiografico*  
MARCO MILANESE, FRANCO G.R. CAMPUS  
25 *Archeologia e storia degli insediamenti rurali abbandonati della Sardegna*  
GIOVANNI MURGIA  
59 *Villaggi e abbandoni nella Sardegna meridionale: il periodo aragonese*  
ANTOINE FRANZINI, DANIEL ISTRIA  
79 *Le problème de l'abandon de l'habitat dans la Corse médiévale*  
SAURO GELICHI  
87 *I villaggi abbandonati in Emilia-Romagna. Una riflessione sulle fonti archeologiche*  
PAUL ARTHUR  
97 *L'archeologia del villaggio medievale in Puglia*  
ALESSANDRO SODDU  
123 *Il villaggio medievale di Geridu (Geriti). Documenti inediti*  
GIOVANNI SERRELI  
147 *I villaggi abbandonati nel Regno di Càlari: tre casi emblematici*  
DANIELA ROVINA, ELISABETTA GRASSI  
161 *Il villaggio medievale di Ardu*  
MARIA CARMEN LOCCI  
173 *Il villaggio abbandonato di Genadas*  
MARCO BIAGINI  
179 *Villaggi abbandonati in Planargia: resti di un insediamento medievale nel comune di Magomadas (NU)*



## PRESENTAZIONE

Nel 1995 l'Amministrazione Comunale di Sorso accolse la proposta dell'Università di Sassari e della Soprintendenza Archeologica di Sassari e Nuoro di costituire una sinergia volta alla conoscenza ed alla valorizzazione del sito del villaggio medievale di Geridu, sottoposto ad una lottizzazione di carattere residenziale. Del villaggio si conosceva solo la chiesa di Sant'Andrea, dove la Soprintendenza aveva realizzato saggi negli anni '80, e qualche reperto sporadico nei terreni circostanti.

L'inizio delle indagini sistematiche evidenziò immediatamente l'interesse e l'estensione del sito archeologico e da quel momento l'impegno dell'Amministrazione non è mai venuto meno nel sostenere la ricerca e la valorizzazione dell'area del villaggio, recentemente aperta al pubblico con un primo nucleo di parco archeologico.

La valorizzazione di Geridu troverà una sua più compiuta espressione – oltre che nella musealizzazione all'aperto del sito stesso – anche nel Museo dei Villaggi Abbandonati della Sardegna, che il Prof. Marco Milanese, ideatore e direttore di questo progetto scientifico, sta realizzando per l'Amministrazione Comunale presso il Palazzo Baronale di Sorso, sede operativa del Centro di Documentazione dei Villaggi Abbandonati della Sardegna e dei Laboratori di Ricerca del progetto Geridu.

Il tema della didattica della ricerca archeologica è stato sviluppato negli anni dagli archeologi dell'èquipe diretta dal Prof. Milanese presso le Scuole di Sorso, con esperienze pilota di simulazione di

scavo archeologico e di didattica tattile e sul campo, volta a stimolare i concetti di appartenenza del patrimonio archeologico come bene della collettività.

La conoscenza da divulgare e da valorizzare deve tuttavia essere prodotta e per questo motivo l'Amministrazione sarà attenta anche nei prossimi anni a sostenere studi e pubblicazioni su Geridu o, come quella che presentiamo, che, partendo da questo sito, evidenzino a livello regionale e nazionale un tema scarsamente noto al pubblico, come quello dei villaggi abbandonati, che rappresentano le radici della nostra società attuale: nel caso di Geridu, i suoi abitanti – nel Trecento – si spostarono nella vicina città di Sassari e nei centri rurali limitrofi, fra cui Sorso e per questo motivo riteniamo di essere proprio noi oggi i portatori del DNA di quel centro scomparso che vede l'impegno della ricerca archeologica e di noi amministratori.

Vorrei in conclusione ricordare la disponibilità e l'impegno della Dott.ssa Daniela Rovina della Soprintendenza Archeologica di Sassari e Nuoro, che ha costantemente appoggiato le ricerche e dell'èquipe del Prof. Milanese, studioso che ha identificato in Geridu un sito di eccellenza a livello regionale, attraverso il quale costruire un modello in parte trasferibile ad un ampio numero di siti archeologici dalle simili caratteristiche, ancora sepolti nella nostra regione.

*Antonio Spano*  
Sindaco di Sorso

## PREFAZIONE

Già dagli anni Sessanta del Novecento, la Sardegna era nota agli studiosi europei che si occupavano del fenomeno della scomparsa degli insediamenti rurali in epoca medievale e moderna, per la particolare concentrazione di villaggi abbandonati che caratterizza il territorio isolano.

Solo alcuni decenni più tardi, alla metà degli anni Novanta, una felice collaborazione tra l'Università di Sassari (cattedra di Metodologia della Ricerca Archeologica e di Archeologia Medievale), il Comune di Sorso e la Soprintendenza Archeologica di Sassari e Nuoro, ha permesso di avviare nel sito del villaggio medievale abbandonato di Geridu un progetto di ricerca e di valorizzazione.

Le indagini sono state realizzate interamente nella forma di scavi didattici ed hanno rappresentato per oltre 300 studenti delle Università di Sassari, Genova, Pisa e Siena – Arezzo un punto di partenza significativo nella loro formazione di archeologi sul campo e di specifiche specializzazioni, oltre che nello scavo stratigrafico, nella topografia, nell'informatica, nella gestione GIS dello scavo, nello studio dei reperti mobili, antropologici, archeofaunistici ed archeobotanici, con oltre quindici tesi di laurea ad oggi già discusse.

Attorno a questa ricerca si è da anni sviluppata una strategia di indagine di carattere regionale, volta ad una catastazione informatizzata ed alla perimetrazione delle centinaia di villaggi abbandonati medievali e postmedievali presenti in Sardegna e che rappresentano un patrimonio ad elevato rischio di erosione, come emerge anche dalle pagine di questo volume.

Il neonato Centro di Documentazione dei Villaggi Abbandonati della Sardegna, struttura interdipartimentale dell'Università di Sassari, ma sostenuta in modo fondamentale dal partenariato del Comune di Sorso ed aperta ad una collaborazione ampia con gli Enti di governo del territorio e di carattere interuniversitario, è già di fatto attivo da tempo per incidere in modo significativo nella produzione di carte tematiche di valutazione del potenziale archeologico di segmenti territoriali.

Anche il Museo dei Villaggi Abbandonati della Sardegna ha recentemente ultimato un'impegnativa fase di elaborazione di dati e materiali, finalizzata alla predisposizione di un primo nucleo espositivo del Museo, in allestimento nei locali del Palazzo Baronale di Sorso, già sede di una mostra permanente dedicata al patrimonio archeologico del territorio Comunale.

Gli scritti raccolti in questo volume, elaborati a partire da un incontro organizzato nel 2001 sul tema complessivo della tutela, valorizzazione e ricerca sui villaggi abbandonati tra Medioevo ed Età Moderna, permettono di tastare il polso alla ricerca storico-archeologica in atto su questi temi in Sardegna, contestualizzando la ricerca regionale in un quadro più ampio di confronti con altre regioni italiane, oggi all'attenzione per il loro impegno nella ricerca sui villaggi abbandonati, quali la Puglia e l'Emilia-Romagna.

Chi scrive si augura che questo volume, sia pure nei suoi evidenti limiti, possa rappresentare un utile punto di riflessione e di aggregazione della conoscenza, per riflettere su un segmento del patrimonio storico-archeologico nazionale, che talvolta, ingenuamente, è ritenuto di scarso interesse (in particolare nel suo aspetto tardo e postmedievale), per la presenza di fonti scritte che non risultano tuttavia mai risolutive, ma al contrario necessitano di un confronto dialettico con le fonti materiali.

Solo con un approccio metodologicamente intensivo ai villaggi abbandonati è infatti possibile leggere, con la lente d'ingrandimento della ricerca archeologica, tempi e modalità della nascita dei villaggi, della loro vita e della loro "morte" (ovvero quegli abbandoni sui quali mezzo secolo fa storici e geografi europei discutevano appassionatamente), rivedendo modelli interpretativi consolidati, dilatando le cronologie degli insediamenti e porgendo alla pianificazione territoriale ed alla società civile nella sua complessità, con un approccio di "archeologia pubblica", i risultati della ricerca scientifica.

*Marco Milanese*

## VITA E MORTE DEI VILLAGGI RURALI TRA MEDIOEVO ED ETÀ MODERNA. ARCHEOLOGIA E STORIA DI UN TEMA STORIOGRAFICO

### 1. INTRODUZIONE

In apertura degli Atti del Convegno dedicato a *Vita e morte dei villaggi rurali tra Medioevo ed Età Moderna. Dallo scavo della villa de Geriti ad una pianificazione della tutela e della conoscenza dei villaggi abbandonati della Sardegna*, sarà probabilmente utile una discussione delle motivazioni che hanno spinto ad organizzare questo incontro, nonché della scelta di un titolo policentrico e piuttosto articolato.

È stata la complessa ricerca maturata nel contesto degli scavi del villaggio medievale di Geridu (*Gereti, Geriti*) i cui resti sono conservati nel sottosuolo dell'omonima località dell'agro di Sorso, a stimolare da alcuni anni il vivace dibattito ripreso e sviluppato in questa sede.

A Geridu, grazie al sostegno dell'Amministrazione Comunale di Sorso e della Soprintendenza Archeologica di Sassari e Nuoro, dieci campagne di scavo realizzate dalle Università di Sassari, Pisa e Genova hanno evidenziato, per la prima volta in Sardegna, quale possa essere la carica informativa, sotto il profilo storiografico e pertanto anche in stretto rapporto con le fonti scritte, assicurata dallo scavo stratigrafico di un villaggio medievale della regione.

### 2. RICERCARE E COMUNICARE

La ricerca di Geridu ha in qualche modo toccato la punta di un *iceberg* dell'intero patrimonio storico-archeologico dell'isola, rappresentato dall'insediamento rurale sardo nel Medioevo, la cui importanza è stata sottolineata da tanti studiosi, principalmente dal punto di vista storico e solo episodicamente da quello archeologico<sup>1</sup>. Con le indagini in questo sito si è anche inteso mostrare, anche se per ora in modo preliminare<sup>2</sup>, la differenza marcata da un'indagine spazialmente estensiva ed intensiva per quanto concerne le metodologie utilizzate, rispetto a ricerche di debole intensità, occasionali e non indirizzate da una chiara domanda storiografica. Gli scavi di Geridu,

tutt'altro che conclusi, attraversano da qualche anno una fase di *stand-by*, necessaria per la rielaborazione dei dati e per il raggiungimento del complesso obiettivo dell'edizione dei risultati: una parte non secondaria del progetto investe anche la valorizzazione del sito archeologico (Fig. 1), dei reperti, dei contesti antropologici colti con le indagini (Fig. 2), nonché della didattica e della comunicazione (Fig. 3).

Seguendo questa direzione siamo convinti che si possa contribuire alla maturazione di una coscienza, da parte della società civile, dell'utilità sociale dell'archeologia e di un consenso istituzionale che possa frenare la dispersione, che non solo è in atto, ma lo è anche ad una velocità sostenuta, di questo rilevante segmento del patrimonio storico-archeologico regionale. Si tratta di un processo erosivo, scarsamente o per nulla controllato, determinato dall'agricoltura meccanizzata (Fig. 4), dal dilagare dell'edilizia residenziale e turistica (Fig. 5), dall'apertura di nuove strade, dai grandi centri commerciali che assediano le periferie urbane e dei centri rurali maggiori e che sembra destinato a compromettere nel giro di pochi decenni buona parte di quegli straordinari serbatoi di storia sepolta, rappresentati dai villaggi abbandonati, giunti pressoché intatti agli anni dell'immediato secondo dopoguerra.

### 3. IL MODELLO DI GERIDU AL MICROSCOPIO

Grazie ai risultati degli scavi di Geridu è stato possibile studiare in modo dettagliato alcuni tratti fondamentali della topografia del villaggio, quali la posizione dominante della chiesa e di altri segni forti della riconoscibilità sociale della comunità, il cimitero ed un edificio, forse un palazzo, la cui posizione dominante sul villaggio esprime un ruolo di forza e di potere (Fig. 6).

L'organizzazione spaziale, le differenti quote altimetriche delle funzioni all'interno del villaggio non sono dunque casuali ma esprimono una precisa gerarchia, che si ritrova come costante nei villaggi abbandonati dell'isola. Protette, dominate e coagulate attorno ad uno scenario istituzionale di questo tipo (la cui definizione potrà essere ancora precisata dalla prosecuzione delle ricerche), si affollano le case

<sup>1</sup> TANGHERONI 1976; LILLIU 1986, p. 15 ss.

<sup>2</sup> Fra i saggi, le sintesi e le relazioni preliminari finora uscite si rimanda almeno a MILANESE 1996, 2001, 2004a.